

Economista vicino al M5S: “Piano B per uscita euro”

25 maggio 2018, di [Alessandra Capparello](#)

ROMA (WSI) – Preparare un piano B di **uscita dall'euro** per negoziare con la Germania è saggio. Così parla l'economista Marcello Minenna, dirigente Consob e docente alla Bocconi e alla London Graduate School, in un'intervista a *La Stampa*.

Secondo il membro della segreteria tecnica del Commissario straordinario di Roma ed ex assessore della giunta Raggi, avere nel cassetto un piano B di uscita dall'euro è questione di **buon senso**.

*“L'ho sempre sostenuto. Non farlo per ragioni ideologiche non è lungimirante. **In Germania si discute apertamente di incorporare nei Trattati una procedura ordinata di uscita** (...) La Germania ha interesse che esista una scappatoia, sia in caso di uscita italiana innescata da un governo non cooperativo, sia in caso di **riforma sgradita dell'Eurozona**. A quel punto sarebbe la stessa Germania a valutare la scappatoia”.*

Per evitare conseguenze negative dall'uscita dalla **moneta unica**, dice Minenna, il ruolo della BCE è cruciale.

*“Una posizione collaborativa della Bce diverrebbe cruciale nel negoziato, l'esperienza della crisi greca del 2015 non è incoraggiante (n.d.r. l'Ue) In genere tende a essere accomodante sul deficit: lo dimostrano gli sforamenti decennali di Spagna e Francia. Sull'Italia i **grand commis europei** puntano i piedi per l'alto livello di debito, ma non credo che il confronto/ scontro si concretizzerà su un punto di deficit in più”.*

E alla domanda se il nostro paese rischia di finire come la Grecia, l'economista è chiaro:

*“**Scenari prematuri**. Certo l'esperienza greca dev'essere ben scolpita nella mente di chi intende avviare un negoziato a muso duro con le istituzioni dell'Eurozona”.*